Improvvisoni, un gioco di parole tra il prevedere e l'improvvisare, è la mostra personale della giovane artista Olga Hendel che per Il Teatro del Lido di Ostia sperimenta con lo spazio e le sue forme, ridefinendo i limiti funzionali dell'architettura nella quale sono posti i suoi lavori. La sua ricerca si sviluppa "in situ" e utilizza sculture e installazioni come veicolo per aprire connessioni immaginarie con il mondo delle percezioni. Collocandosi tra street art e surrealismo, Olga approfondisce l'idea di creatività e gioco, tornando a esplorare la più antica funzione dell'arte: quella di stimolare l'immaginazione.

Formatasi a Londra ma da sempre legata alle correnti artistiche Italiane contemporanee, Olga mostra, nel suo stile fintamente naive, paesaggi onirici e motivi geometrici che, da vicino, svelano intricate fantasie di figure, volti, piante e animali. Nell'esposizione presentata al Teatro del Lido di Ostia, la volontà dell'artista di superare l'impostazione tradizionale dell'esposizione è chiaramente visibile nella scelta del "tela-murales" dove le figure non si limitano all'interno del supporto convenzionale ma lo attraversano per uscirne, espandendosi sulle pareti, comunicando con le altre opere esposte. Mescolando elementi di street art a forme più tipicamente surrealiste, l'esposizione si sviluppa così stimolando le percezioni dello spettatore ed aprendo connessioni col mondo dell'immaginazione.

Insieme ai "tela-murales" sono presenti alcune delle "aniforme" ideate per riportare nel mondo tangibile alcune delle forme già disegnate da Olga. Pensate in origine per una mostra disegnata specificamente per i bambini, in queste opere, delle forme animali vagamente familiari si mescolano a tratti di fantasia, ispirando l'immaginazione dei più piccoli (ma non solo). Inoltre, sono esposte alcune delle *poesie piatte*, realizzate da Olga su sketch-book e poi riportate su ceramica. Nonostante un innato talento nel disegno dal vero, l'autrice ha preferito realizzare figure abbozzate, con un tratto che mescola sapientemente l'uso della parola scritta alle linee disegnate, elementi caratterizzanti della *doodle art*. L'autrice continua così la sua ricerca artistica attraverso nuovi materiali, continuando a ritenere le tele ed i fogli *limitanti* ai fini dell'espressività ricercata. Attraverso tutta la produzione dell'artista è possibile osservare una ricerca della dolcezza dell'infanzia, tema a lei molto caro e già presente nella sua produzione precedente, oltre che nelle attività portate avanti nel suo lavoro nei laboratori creativi per bambini.

Olga Hendel è nata a Palermo nel 1992. Dopo aver conseguito gli studi a Londra frequentando il Camberwell college of Arts London si trasferisce a Roma e fonda Studio Arco, un laboratorio artistico condiviso e spazio espositivo. Tra le varie mostre di cui Olga ha fatto parte a Londra ricordiamo la Gx Gallery, ATP Gallery, Cafè Gallery e la Crows Nest Gallery. A Roma ha la sua prima mostra personale alla galleria La Porta Blu. Parallelamente al suo lavoro artistico Olga coordina e gestisce laboratori creativi per bambini e adulti con IdeanticonArts e dal 2016 con Sekme Lab, da lei fondato, con cui riesce ad attuare un progetto di beneficenza in una scuola per bambini sordi e ciechi in Sri Lanka

Andrea Morreale